



**EUROPÄISCHER SOZIALFONDS
FONDO SOCIALE EUROPEO**

AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO-ALTO ADIGE



Implementazione del modello per la rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi

Indagine sui fabbisogni professionali nel settore delle costruzioni

Alla ricerca condotta da Raimondo Bosco del CESOS hanno collaborato Karl Gudauner ed Andrea Zeppa dell'AFI-IPL di Bolzano
La ricerca è stata coordinata da Domenico Paparella del CESOS di Roma
con la direzione scientifica del Prof. Luigi Frey dell'Università di Roma, La Sapienza



POWERED BY EUROPE ★

Europäische Union
Europäischer Sozialfonds



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

Indagine sui fabbisogni professionali nel settore delle costruzioni

SCHEDA

a cura di Raimondo Bosco Project Manager del Cesos

Bolzano, 10 gennaio 2005

La ricerca è stata elaborata dal gruppo di ricerca dell'AFI-IPL di Bolzano e dal CESOS di Roma
con la direzione scientifica del Prof. Luigi Frey dell'Università di Roma, La Sapienza

2/38

POWERED BY EUROPE ★

Obiettivi della ricerca

- Delinare gli scenari evolutivi del settore
- Rilevare le situazioni di tensione tra domanda ed offerta di lavoro
- Individuare le aree professionali e di competenza necessari ad assicurare lo sviluppo competitivo del settore

Strategia della ricerca

- Analisi dell'andamento del settore a livello nazionale,
- Analisi dell'andamento del settore a livello locale;
- Individuazione delle linee evolutive del settore in provincia di Bolzano;
- Individuazione delle aree di tensione quantitative e qualitative tra domanda ed offerta di lavoro.

Analisi preliminare nazionale

La prima fase (analisi on desk nazionale) della ricerca sul settore delle costruzioni si è posta due obiettivi:

- delineare il trend evolutivo del settore in Italia;
- analizzare studi e ricerche ed esperienze condotte in altre aree del paese sui cambiamenti strutturali in atto nel settore.

La dinamica nazionale

- Il settore delle costruzioni ha vissuto un periodo di forte crescita produttiva ed occupazionale: secondo il Cresme si tratta del ciclo espansivo più lungo dopo quello del dopoguerra negli anni cinquanta.
- La dinamica espansiva ha interessato in diversa misura tutti i principali comparti:
 - Edilizia residenziale;
 - Edilizia non residenziale;
 - Opere Pubbliche.

I fattori di crescita

- I principali fattori di tale crescita sono:
 - Ripresa della costruzione di nuove abitazioni;
 - Attività crescente nel campo delle ristrutturazioni;
 - Attività sostenuta nel campo dei fabbricati non residenziali favorita da incentivazioni finanziarie e fiscali;
 - Sensibile ripresa dei lavori pubblici dopo la stasi del periodo 1992-1996.

Le nuove regole per i Lavori Pubblici

Il comparto delle Opere Pubbliche ha vissuto un significativo riassetto delle regole, dei comportamenti degli attori, della distribuzione territoriale e tipologica della spesa:

- la riforma del sistema degli appalti;
- l'introduzione della "finanza di progetto";
- la certificazione e la qualificazione delle imprese;
- le nuove modalità di programmazione che vedono gli enti territoriali pianificare le opere pubbliche attraverso forme di concertazione tra soggetti pubblici e privati.

8/38

POWERED BY EUROPE ★

I dati strutturali/1

Produzione e occupazione e struttura delle imprese:

- Il settore delle costruzioni ha un peso significativo nell'economia nazionale. Il contributo al totale del valore aggiunto è circa il 5% mentre sull'occupazione incide per il 7%;
- Anni novanta, dinamica fortemente espansiva delle imprese, soprattutto artigiane e di piccola dimensione;
- Nel decennio 1991-01, a livello nazionale, le unità locali e gli addetti aumentano rispettivamente del 36,5 e del 14,8%. La dimensione media si riduce da 3,4 a 2,9 addetti per unità locale.

I dati strutturali/2

- Produzione e occupazione aumentano in media intorno al 3% all'anno a fronte di incrementi dell'1% del totale dell'economia;
- Allo sviluppo quantitativo non sempre corrisponde un analogo sviluppo qualitativo;
- L'evoluzione del mercato del lavoro dell'edilizia si caratterizza, oltre che per la destrutturazione delle imprese, per un forte processo di invecchiamento e per il peso crescente assunto dalle qualifiche meno elevate, grazie alla presenza degli immigrati.

I dati strutturali/3

- Il comparto delle costruzioni si caratterizza per una scarsa propensione all'innovazione. La maggior parte dei cantieri adotta tecniche di costruzione tradizionali (seppure evolute);
- Sono poche le esperienze di passaggio dalle lavorazioni più tradizionali definite "bagnate" (uso di malta, cemento, ecc.), alle lavorazioni a secco, relative all'assemblaggio di componenti prodotti dall'industria;
- L'evoluzione del settore è condizionata dall'eccesso di concorrenza, alimentata anche dalle modalità di aggiudicazione dei lavori da parte delle Pubbliche Amministrazioni basata sul massimo ribasso dei prezzi.
- Prezzi eccessivamente bassi penalizzano la qualità dei risultati, così come le condizioni di lavoro delle maestranze, alimentano il ricorso al lavoro nero innescando forme di concorrenza sleale tra imprese.

L'evoluzione della domanda di lavoro

Negli ultimi anni la composizione della domanda di lavoro nel settore sta gradualmente modificandosi per effetto del:

- protrarsi del ciclo espansivo;
- varo di programmi per la realizzazione di grandi lavori;
- previsione di opere dove tecnologia e gestione dei servizi connessi alle attività di costruzione assumono un peso più rilevante.

La qualità della domanda di lavoro

A fronte di tale evoluzione:

- Le imprese segnalano crescenti difficoltà nel reperimento di manodopera ed, in particolare, di manodopera qualificata. Difficoltà superiori al Nord ma presenti anche in vaste aree del Centro-Sud;
- I fabbisogni di nuovo personale si collocano nella fascia professionalmente più elevata, sia per quanto riguarda i ruoli di cantiere (management di cantiere, alte professionalità operaie a buoni livelli di autonomia), sia per quanto attiene le figure tecniche d'impresa.

13/38

POWERED BY EUROPE ★

L'apporto degli immigrati

- È in forte crescita la presenza di lavoratori stranieri all'interno del sistema delle scuole edili. Nel 2002-2003 i formati sono stati 2.500 (pari all'8,2% del totale ed al 24% delle attività di ingresso e apprendistato);
- La manodopera extracomunitaria ha in parte risolto le carenze nelle fasce a bassa qualificazione ma ha avuto scarsa incidenza per le professionalità più elevate;
- Anche per gli immigrati si pone il problema di individuare momenti formativi nei paesi di origine o di prevedere sportelli formativi in Italia che selezionino gli arrivi e forniscano le prime nozioni professionali e di sicurezza.

Il ruolo della Bilateralità

- Le peculiari caratteristiche dell'attività produttiva, della prestazione di lavoro, della struttura delle imprese nel settore edile hanno determinato il ruolo fondamentale degli organismi bilaterali;
- Attraverso la bilateralità le parti sociali hanno cercato di assumere il governo di alcuni aspetti del mercato del lavoro;
- Il sistema bilaterale si basa su tre organismi gestiti pariteticamente dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro:
 - Cassa edile con funzione di assistenza ai lavoratori;
 - Scuola edile con la funzione di erogare formazione per il settore;
 - Comitato territoriale per la prevenzione infortuni per lo studio dei problemi inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e in generale il miglioramento dell'ambiente di lavoro.
- La bilateralità ha assunto nuove responsabilità nel contrasto del lavoro irregolare con il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

L'indagine in Alto Adige

La seconda fase della ricerca ha l'obiettivo di valutare le linee evolutive del settore delle costruzioni in provincia di Bolzano per desumerne indicazioni sui fabbisogni professionali che il settore presenta.

L'indagine si è articolata in tre fasi:

- **Analisi della letteratura:** fonti statistiche, ricerche e studi sul settore delle costruzioni per definire consistenza e caratteristiche strutturali del settore;
- **Interviste ad un panel di testimoni privilegiati** selezionati tra istituzioni, enti bilaterali ed organismi associativi delle imprese e dei lavoratori sull'evoluzione attuale e prospettiva del settore e sulle aree di tensione professionale;
- **Interviste ad imprese del settore delle costruzioni** per verificare ed approfondire le indicazioni emerse dalle fasi precedenti.

16/38

POWERED BY EUROPE ★

I dati strutturali

- Produzione e occupazione e struttura delle imprese:
 - Il peso del settore sul totale dell'economia è maggiore, rispetto alla media nazionale. In Alto Adige, l'11 % del valore aggiunto provinciale e circa il 10 % dell'occupazione sono ascrivibili alle costruzioni;
 - Dinamica espansiva particolarmente rilevante. La produzione tra il 1995 ed il 2003 è più che raddoppiata in termini reali mentre le unità di lavoro sono aumentate del 25%.
 - L'analisi dei dati censuari al 1991 e al 2001 evidenzia una sostanziale stabilità strutturale. La dimensione media delle unità locali resta invariata intorno ai 4 addetti superiore alla media nazionale ed a quella provinciale del complesso dell'industria e dei servizi.
 - Il dato di Bolzano è superiore a quello medio della regione Trentino Alto Adige (3,6) e del Nord-Est (2,8).

L'evoluzione tra i due censimenti

- L'analisi settoriale evidenzia significative specializzazioni provinciali rispetto alla media nazionale:
 - demolizione di edifici;
 - sistemazione del terreno;
 - posa in opera e costruzione di tetti;
 - rivestimento di pavimenti e di muri;
 - tinteggiatura e posa in opera di vetrate.
- Nel decennio 1991-01 le unità locali del settore delle costruzioni aumentano (+30,1%) a fronte di un incremento del 27,7% degli addetti.
- Gli incrementi più significativi di unità locali e addetti si rilevano nelle classi dimensionali maggiori tra i 20 e i 200 addetti.
- Lievi flessioni interessano le classi dimensionali tra i 3 ed i 19 addetti mentre in sensibile crescita risultano le classi da 1 e 2 addetti.

Un settore in espansione

- L'espansione del settore delle costruzioni in Alto Adige è continuata a ritmi sostenuti nei tre anni successivi al censimento. A settembre 2004, in base ai dati del registro delle imprese della Camera di Commercio, vi erano in provincia di Bolzano 6.131 imprese registrate nel settore delle costruzioni, il 10,4% in più rispetto al terzo trimestre 2001;
- L'espansione interessa sia le imprese artigiane (+10,6%) sia quelle industriali (+9,5%).
- Molto accentuata, nell'ultimo triennio, è anche la dinamica occupazionale. Tra il 2000 ed il 2003 gli occupati nelle costruzioni in provincia di Bolzano aumentano del 28,5% con ritmi più elevati rispetto al complesso del Nord-Est (14,6%) ed alla media nazionale (11,9%);

I dati più recenti

- Secondo i dati della Cassa Edile della provincia, che rileva le imprese con dipendenti e la manodopera, nel corso del 2003:
 - Le imprese iscritte sono aumentate da 2.253 a 2.370 (+5,2%);
 - Gli operai addetti passano da 18.509 a 19.320 (+4,4%);
 - Le imprese industriali, che rappresentano il 33,1% delle imprese ed il 62,8% degli addetti operai sono aumentate del 7,5%;
 - Al netto degli straordinari le ore lavorate hanno raggiunto 19,3 milioni con un incremento del 6%;
 - Le grandi opere pubbliche (di importo superiore ai 500 mila euro) iniziate nel 2003 sono state 160 per un importo complessivo di 304 milioni di euro (126 e 264 milioni nel 2002).

La dinamica per comparto

- I principali fattori di crescita sono:
 - Ripresa della costruzione di nuove abitazioni;
 - Attività crescente nel campo delle ristrutturazioni;
 - Attività sostenuta nel campo dei fabbricati non residenziali, in particolare, strutture ricettive alberghiere e capannoni industriali, favorita da incentivazioni finanziarie e fiscali nazionali e provinciali;
 - Sensibile ripresa dei lavori pubblici dopo la stasi del periodo 1992-1996.

La distribuzione territoriale

- L'analisi territoriale evidenzia una maggiore concentrazione di imprese e lavoratori nei comprensori della Pusteria e di Bolzano;
- Il comparto artigiano è diffuso capillarmente sul territorio provinciale. Quello industriale è fortemente rappresentato a Bolzano e in Val Pusteria;
- La crescita della domanda locale ha indotto la presenza di imprese provenienti da fuori provincia che rappresentano il raggruppamento più consistente in termini di imprese e di lavoratori addetti. Nel 2003 sono aumentate del 10,1% attestandosi sulle 514 unità. Gli addetti sono 4.890 (+2,0% rispetto al 2002);
- Le imprese extraprovinciali si aggiudicano mediamente i due terzi dei lavori di valore superiore a 2 milioni di euro.

I testimoni privilegiati

- L'indagine di campo con un panel di testimoni privilegiati mirava ad approfondire alcuni aspetti:
 - L'evoluzione del settore
 - Il ruolo dei lavori pubblici;
 - La presenza delle imprese locali sul mercato nazionale ed internazionale;
 - I problemi dell'innovazione tecnologica ed organizzativa;
 - L'evoluzione delle attività di ingegneria;
 - L'evoluzione del settore ed i suoi effetti qualiquantitativi sull'occupazione
 - L'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla presenza di lavoratori stranieri, al processo di invecchiamento, alla scarsa capacità di attrazione delle giovani generazioni ed al ruolo dell'apprendistato;
 - il ruolo della scuola edile;
 - I problemi del lavoro nero ed irregolare;

L'evoluzione del mercato

- La domanda di lavoro secondo le imprese intervistate aumenterà in modo particolare nelle seguenti aree di attività:
 - Lavori stradali;
 - Opere idrauliche;
 - Movimento terra;
 - Edilizia civile ed industriale;
 - Isolamenti termici.
- Si rileva una generalizzata difficoltà nel prevedere l'impatto sull'attività e sulla domanda di lavoro della realizzazione del traforo del Brennero giudicata un'opera troppo grande per le imprese della provincia.

Il quadro evolutivo

- Gli intervistati confermano il trend espansivo del settore delle costruzioni in Alto Adige;
 - A medio termine i tassi di espansione, pur restando positivi, dovrebbero rallentare;
 - L'attività produttiva ha avuto un forte sviluppo ma la redditività delle imprese è relativamente diminuita per la riduzione dei prezzi combinata con i più elevati costi dei materiali. Molte imprese accusano difficoltà di bilancio;
 - Il settore ha visto un forte sviluppo delle piccole imprese industriali e artigiane di prima generazione ma adesso sconta il passaggio alla seconda generazione con problemi di medio management;
 - Nel raffronto con le imprese esterne, le imprese alto atesine si caratterizzano per maggiori abilità artigianali ed operaie ma minori capacità organizzative e gestionali. Questo gap assume un rilievo particolare per i grandi lavori per i quali è forte la concorrenza esterna;
 - In particolare la committenza pubblica lamenta carenza nella realizzazione e gestione dei lavori da parte delle imprese locali;
 - Il mercato delle opere pubbliche ha favorito l'arrivo di imprese extra provinciali;
 - Le imprese locali hanno avviato forme di collaborazione più stabili tra imprese per superare i vincoli dimensionali e strutturali connessi al mercato delle grandi opere e dei lavori pubblici.
-
- Il settore conoscerà significative innovazioni tecnologiche, organizzative con ricadute sul sistema professionale;
 - Molto importante per lo sviluppo del settore è stato la crescita dei lavori pubblici aumentati in modo significativo sia in quantità che in dimensione delle opere. Le imprese della provincia, peraltro, hanno avuto difficoltà a partecipare alle gare di importo più elevato;
 - Particolare rilevanza assumono il ruolo delle attività di progettazione anche in relazione all'autonomia legislativa della Provincia e al ruolo del bilinguismo che hanno determinato forti carenze di personale tecnico ed amministrativo: ingegneri, architetti, geometri, personale con specializzazione di tipo giuridico amministrativa per la gestione dei lavori pubblici.

25/38

POWERED BY EUROPE ★

L'evoluzione della domanda di lavoro

- Lo sviluppo dell'attività produttiva ha determinato una forte crescita dell'occupazione e carenze di personale a tutti i livelli;
- Il peso della manodopera immigrata nel settore è cresciuto notevolmente interessando in particolare immigrati dall'Europa Centro orientale. Gli stranieri iscritti alla Cassa edile sono passati da 143 del 1989 a 2.363 nel 2003;
- In linea con le tendenze rilevate a livello nazionale, i giovani atesini vivono l'occupazione in edilizia come una sistemazione provvisoria.
- Intorno ai 30-35 anni o si abbandona il settore o si avvia un'impresa autonoma. Vi sono difficoltà a trovare apprendisti.

L'evoluzione della domanda

- Un'area di attività in forte crescita in Alto Adige è quella della progettazione;
- I fattori che hanno concorso al suo sviluppo:
 - L'autonomia legislativa della Provincia;
 - La crescita della domanda di lavori pubblici, cresciuta per quantità e dimensione delle opere;
 - L'innovazione tecnologica ed organizzativa del lavoro di costruzione.
- Questa evoluzione ha determinato carenze rilevanti nella disponibilità di personale con competenze tecniche e amministrative.

L'evoluzione della domanda di lavoro

- E' opinione prevalente dei testimoni privilegiati che l'evoluzione del settore determinerà difficoltà di reperimento di personale ad adeguati livelli di qualificazione e specializzazione;
- Le difficoltà di reperimento si fanno risalire alla generalizzata carenza di manodopera ma anche a carenze specifiche del settore;
- L'evoluzione della domanda di lavoro dovrebbe collocare i fabbisogni di nuovo personale nella fascia professionalmente più elevata, sia per quanto riguarda i ruoli operativi di cantiere (alte professionalità operaie a buoni livelli di autonomia), sia per quanto attiene le figure tecniche e di gestione d'impresa;
- Ruoli professionali che non è agevole formare nel contesto di lavoro, e per i quali la risorsa costituita dai lavoratori stranieri non appare qualitativamente adeguata.

28/38

POWERED BY EUROPE ★

Le strategie delle imprese

- Per affrontare i vincoli derivanti dal mercato del lavoro le imprese operano:
 - Per il lavoro diretto di realizzazione dell'opera, manodopera straniera e subappalto di specifiche lavorazioni a squadre di fuori provincia (prevalentemente provenienti dal sud o dalle regioni vicine) coprono normalmente il fabbisogno;
 - Per gli aspetti organizzativo-gestionali le imprese adibiscono, normalmente, a mansioni superiori il personale operaio di maggiore esperienza e fiducia;
 - Per le funzioni tecnico e gestionali (attività di progettazione, project management, direzione lavori) che presuppone l'apporto di personale diplomato e, soprattutto laureato, è forte il ricorso, anche dalle amministrazioni pubbliche, a professionisti esterni.

Gli squilibri professionali

- Gli squilibri professionali segnalati dai testimoni privilegiati si addensano prevalentemente nelle seguenti aree:
 - Figure tecnico-gestionali per il management di cantiere;
 - Management intermedio per la gestione contabile-organizzativa dell'impresa;
 - Figure tecniche di interfaccia con le amministrazioni pubbliche;
 - Figure giuridico-amministrative specializzate nel campo dei lavori pubblici (contabilità di cantiere, rendicontazione, gestione delle relazioni con la PA, concessioni, adempimenti).

La seconda fase dell'indagine di campo

- La seconda fase dell'indagine di campo si è rivolta ad un campione ragionato di imprese industriali ed artigiane selezionate sulla base delle indicazioni delle parti sociali;
- Obiettivo dell'indagine, era di approfondire e validare i dati emersi nelle interviste con i testimoni privilegiati;
- Il campione è composto da oltre 20 imprese .
- I principali comparti di attività di queste imprese sono l'edilizia civile ed industriale ed i lavori stradali.

I mercati di riferimento

- Il mercato di riferimento delle imprese intervistate è essenzialmente quello provinciale. Solo 3 imprese acquisiscono lavori fuori provincia per circa il 25 % del fatturato;
- La committenza è abbastanza equamente suddivisa tra pubblica e privata con una lieve prevalenza di quella privata. Si rileva una tendenza delle imprese a specializzarsi su uno dei due tipi di committenza;
- Circa il 30% delle imprese si dichiara in crescita negli ultimi due anni mentre il 70% rileva una sostanziale stabilità.

L'evoluzione della struttura d'impresa

- Le imprese valutano positivamente le forme di collaborazione stabile e temporanea per affrontare la concorrenza e partecipare alle gare di più elevate dimensioni;
- L'organizzazione produttiva vede il sistematico ricorso al subappalto. Tra i motivi di ricorso le imprese indicano prevalentemente l'assenza di competenze specifiche, l'elevato carico di lavoro, la tendenza a concentrare il personale interno su alcune aree specifiche, la ricerca di maggiore flessibilità gestionale;
- Le imprese fanno normalmente ricorso a servizi esterni per contabilità e fisco, formazione del personale, consulenza organizzativa, progettazione, noleggio di macchinari ed attrezzature.

L'evoluzione del mercato

- Con riguardo alle prospettive future, la valutazione prevalente delle imprese è di una sostanziale stabilità del mercato derivante tuttavia da una diversa distribuzione per comparti:
 - Aumenterà il ruolo delle ristrutturazione e dei risanamenti;
 - È prevista in flessione la domanda di nuove abitazioni, salvo che per costruzioni particolari (case a basso consumo energetico);
 - È prevista in calo la costruzione di fabbricati industriali;
 - Si prevede un ulteriore aumento delle infrastrutture sia per nuove opere che per manutenzione e risanamento;
 - In crescita è prevista l'attività di restauro.

La domanda di lavoro

- Con riguardo alle esigenze professionali, le imprese indicano prevalentemente la carenza di personale qualificato e di tecnici;
- La forte domanda degli ultimi anni ha portato a privilegiare l'assunzione immediata senza la necessaria formazione;
- I due terzi delle imprese fanno ricorso all'apprendistato prevalentemente per le figure operaie;
- Tutte le imprese dichiarano di aver fatto ricorso alla formazione continua, in particolare, per figure amministrative tecniche ed apicali capi squadra, capi cantiere.
- Meno diffuso ed in calo è il ricorso ai contratti di formazione lavoro prevalentemente finalizzato alla formazione di operai specializzati.

Gli squilibri professionali

- L'indagine presso le imprese conferma le indicazioni emerse nelle fasi precedenti sulle aree di competenza per le quali si rilevano maggiori carenze. Gli squilibri professionali si addensano prevalentemente nelle seguenti aree:
- Figure tecnico-gestionali per il management di cantiere;
- Management intermedio per la gestione organizzativa ed;
- Figure tecniche di elevata professionalità di interfaccia con le amministrazioni pubbliche (architetti, ingegneri, geometri con competenze di tipo giuridico);
- Figure giuridico-amministrative specializzate nel campo dei lavori pubblici (contabilità di cantiere, rendicontazione dei lavori, gestione delle relazioni con la PA, concessioni, adempimenti, ecc).
- Molto sentito è anche il problema del bilinguismo nel senso di una piena padronanza delle due lingue.

I fabbisogni aziendali

- Le figure professionali indicate come più necessarie sia per l'azienda sia per lo sviluppo del settore sono:
 - Assistente di cantiere;
 - Tecnico di cantiere edile;
 - Operatore edile polivalente;
 - Conduttore macchine movimento terra;
 - Addetti con competenze di restauro edilizio.
- Carenze vengono rilevate anche nell'area della gestione della sicurezza e della manutenzione delle macchine edili.

La formazione iniziale per il settore

- La formazione di base è giudicata nel complesso buona ma non sufficiente per lavorare in cantiere o in azienda. Si rileva un relativo disorientamento tra i giovani nell'impatto con la realtà del cantiere. Le soluzioni prospettate dalle imprese:
 - Un migliore e più organico collegamento tra scuola e mondo del lavoro;
 - La ricerca di forme di alternanza e di apprendimento sul lavoro;
 - Tirocini estivi, stage durante la scuola;
 - Sviluppo di forme di apprendistato anche per diplomati e laureati.